

# La squadra vincente

## Atletico campione di Spagna. Barça non sfonda

**Al Camp Nou finisce 1-1, i «colchoneros» perdono Diego Costa e Arda Turan per infortunio, ma non c'è storia: sono un collettivo più forte**

BARCELONA

È LA VITTORIA DI DIEGO PABLO SIMEONE. DOPO LA COPPA DEL RE DELLA SCORSA STAGIONE, L'ATLETICO MADRID RESISTE ALL'ASSALTO DEL BARCELONA, PAREGGIA 1-1 AL CAMP NOU NELLA «FINALE» DELLA LIGA ED È CAMPIONE DI SPAGNA. I meriti del tecnico sono enormi e chiari: quando un infortunio toglie dal match Diego Costa (dopo 15') e Arda Turan (nemmeno venti minuti di gioco) i colchoneros si aggrappano al loro tecnico, alla sua forza, alla sua fierezza. E coronano lo straordinario campionato conquistando il 10° titolo della propria storia, il primo dal 1996, e ora col morale a mille si preparano per la finale di Champions League, in programma tra una settimana a Lisbona contro il Real Madrid.

In attesa del «re di tutti i derby», l'Atletico si siede sul trono della Liga con 90 punti, 3 in più rispetto alla coppia delle grandi deluse, le grandi avversarie, per una volta soggiogate. Decisivo, alla fine, il gol che Godin realizza al 48', replicando al vantaggio di Sanchez e spegnendo i sogni azulgrana. Il Barcellona va a segno al 32' e per un quarto d'ora è campione virtuale. Poi, però, viene raggiunto da avversari capaci di lottare anche contro la sfortuna, che nei primi 20 minuti mette ko due protagonisti come Diego Costa e Arda Turan. Dopo un quarto d'ora, l'Atletico perde il centravanti, sceso in campo in condizioni precarie. Diego Costa accenna uno scatto ma alza bandiera bianca per un nuovo problema muscolare alla coscia destra. Passano meno di 300 secondi e i colchoneros finiscono nuovamente nel mirino della malasorte. Arda Turan, toccato duro da Fabregas, deve gettare la spugna per un problema al fianco sinistro. I due big, in lacrime, si siedono in panchina. Al loro posto, Simeone inserisce Adrian e Raul Garcia. L'Atletico prova a riorganizzarsi e sembra contenere le iniziative del Barcellona. Ai padroni di casa, però, basta un lampo per sbloccare il risultato. Fabregas serve Messi, che nel cuore dell'area avversaria stoppa di petto e mette il pallone a disposizione di Sanchez: il cileno, da posizione defilata, fulmina Courtois con un destro terrificante e firma l'1-0.

L'Atletico accusa il colpo, il Barcellona alza il ritmo per cercare il raddoppio e chiudere i conti ma qui emerge il lavoro del tecnico argentino. La

...

**Conquistata la Liga contro avversarie assai più ricche I meriti di Simeone: sabato la finale di Champions con il Real**



L'uruguayano Diego Godin festeggia il gol che vale un campionato FOTO AP-LAPRESSE

squadra si riassetta, controlla il ritmo del match, pian piano comincia a possedere il campo, e la prodezza di Sanchez, però, rimane l'unica vera conclusione nel primo tempo spigoloso. I contrasti duri abbondano, i cartellini gialli fioccano. All'inizio della ripresa, la mutazione dell'Atletico è netta: pronti, via e Villa timbra il palo al 46'. La difesa azulgrana balla, il pareggio colchonero è nell'aria e arriva al 48'. Su corner da destra, Godin salta indisturbato e incorna: 1-1. Adesso l'Atletico è padrone emotivamente e tatticamente della partita. Per il Barcellona comincia la solita, incessante, «noiosa» pressione contro il muro. La frustrazione sale a attanaglia i 90.000 spettatori del Camp Nou che provano a scuotere i catalani. L'ingresso di Neymar al 61' sembra dare coraggio: al 63' Messi segna, ma l'argentino, poco più che un fantasma per un'ora è in fuorigioco evidente e l'1-1 resiste e Messi torna a fare il fantasma, come accade spesso nelle partite decisive, inutile negare un fatto ormai storico.

L'Atletico prova a pressare ma quando arriva la fatica arretra naturalmente tutto nella propria metà campo e per lunghi tratti rinuncia totalmente alla fase offensiva, anche perché l'assenza di Diego Costa toglie il punto di riferimento più semplice da cercare. Come già visto nelle altre sfide dell'anno (nelle quali i catalani non hanno mai vinto), il Barcellona fatica a trovare varchi e cerca di sorprendere Courtois dalla distanza, ma non ha stocatori. All'80' ci prova Dani Alves, il portiere belga è attento e devia. Il bunker di Simeone regge, mentre il forcing dei padroni di casa si va spegnendo. Neymar perde l'ultimo pallone, il triplice fischio dà inizio alla festa dei campeones. L'Atletico ha vinto un campionato incredibile, non aveva i migliori giocatori, il Real è un assortimento di campioni, il Barcellona ha Messi e Neymar: ma Simeone ha costruito la squadra più forte, colmando così il divario con le due ricchissime concorrenti. E se sabato batterà il Real, conquistando la prima Champions, il capolavoro sarà da consegnare alla leggenda.

### COPPA DI INGHILTERRA

#### Vince l'Arsenal in rimonta Wenger rinnova per 3 anni

A nove anni dal suo ultimo titolo, l'Arsenal ha vinto la Coppa d'Inghilterra 2014, battendo in finale a Wembley l'Hull City per 3-2 dopo i tempi supplementari. La gara si era messa malissimo per i Gunners, sotto di due reti dopo appena 8 minuti per i gol segnati da Chester (su dormita colossale della difesa londinese) e Davies. La squadra di Wenger ha avuto il merito di reagire subito accorciando le distanze al 17' con un gran destro su punizione di Cazorla, trovando il pari al 26' della ripresa con Koscielny. Nel secondo tempo supplementare la rete del sorpasso la firma Ramsey su splendido assist di tacco di Giroud che ha colpito anche una traversa. Con la vittoria Arsene Wenger, l'allenatore dell'Arsenal, si è assicurato il rinnovo del contratto. Resterà sulla panchina dell'Arsenal fino a 67 anni, ovvero per altre tre stagioni. Praticamente un pensionato di lusso a 8 milioni di sterline a stagione. E anche se per stessa ammissione del tecnico «restano ancora dei dettagli da sistemare», in società sono convinti di poter definitivamente chiudere la questione la prossima settimana.

## L'ultima di A per il record e per un posto in Europa

**La Juventus tenterà di sfondare il muro dei 100 punti Torino e Parma si giocheranno l'ultimo pass europeo**

ROMA

LA JUVENTUS POTREBBE INFRANGERE IL MURO DEI CENTO PUNTI MAI RAGGIUNTI IN ITALIA. La squadra di Conte è a caccia del record contro il Cagliari punta a stabilire un doppio primato. Un successo, tra l'altro, garantirebbe un altro primato, quello del percorso netto nelle partite casalinghe: 19 vittorie su 19. Ecco perché Conte sceglierà la formazione migliore: tornerà Buffon titolare in porta, mentre mancheranno Vucinic e Giovinco, acciaccati, e Vidal, tornato in Cile per la riabilitazione al ginocchio. Sulle condizioni del cileno ha fatto il punto il responsabile dello staff medico bianconero, intervenuto nella conferenza stampa di vigilia insieme

ai suoi nove collaboratori per volere proprio di Conte che ha lasciato loro la ribalta, come già fatto la scorsa settimana con lo staff tecnico. «Vidal sarà disponibile per i Mondiali - assicura Fabrizio Tencone -. Già per la prima partita? Arturo ha lasciato Torino con il ginocchio in ottime condizioni dopo l'operazione, ora lo valuteranno i medici della Nazionale cilena. Dal punto di vista medico non c'è stato alcun ritardo: sarebbe stato un errore medico operarlo subito. È stato corretto gestire non chirurgicamente all'inizio il suo problema al menisco esterno, sarebbe stato un rischio operarlo subito. Arturo ha proseguito le cure, non ha giocato sempre, nel momento in cui il dolore è diventato limitante si è deciso per la parte chirurgica».

Ma oltre al record della Juventus la giornata di oggi dovrà anche dirci chi tra Torino e Parma (o il Milan ma entrambe le squadre dovrebbero perdere) potrà disputare l'anno prossimo la Europa League. Gli emiliani ospitano il Livorno in casa (i toscani sono già retrocessi) mentre il Torino è atteso a Firenze. Una trasferta non facile. Giuseppe Rossi tornerà in campo dal primo minuto, e Mario Gomez sarà in panchina. «Su Pepito ci sto pensando, vediamo come sta» ha confermato Vincenzo Montella che così schiererebbe l'attaccante tra gli undici titolari per la prima volta dall'infortunio subito il 5 gennaio scorso durante il derby con il Livorno. Soprattutto però al tecnico viola, oltre alle puntualizzazioni sul suo futuro all'indomani dell'annuncio di riconferma da parte del presidente esecutivo del club Mario Cognigni, preme evidenziare un aspetto della partita di domani, la 55/a della stagione per la sua squadra: «Abbiamo una grande responsabilità, ci teniamo a fare bene e ad onorare fino in fondo il campionato, anche nel rispetto dei valori da sempre espressi dalla mia società». Un concetto per rispondere agli inviti alla correttezza e alla sportività lanciati in questi giorni dal Parma e dal Milan coinvolti pure loro nella lotta per l'ultimo piazzamento europeo rimasto disponibile.

LOTTO		SABATO 17 MAGGIO									
Nazionale	23	43	67	61	24						
Bari	51	3	8	68	77						
Cagliari	36	18	44	31	84						
Firenze	77	63	44	45	6						
Genova	70	6	55	20	88						
Milano	60	39	36	86	59						
Napoli	18	77	54	73	29						
Palermo	4	76	50	54	60						
Roma	13	80	58	46	78						
Torino	48	37	63	7	24						
Venezia	77	9	89	55	44						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
5	31	36	68	75	90	52	35				
Montepremi	1.844.743,89					5+ stella	€	-			
Nessun 6 Jackpot	€ 19.606.133,16					4+ stella	€	32.281,00			
All'unico 5+1	€ 368.948,78					3+ stella	€	1.732,00			
Vincono con punti 5	€ 34.588,95					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 322,81					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 17,32					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	3	4	6	8	9	13	18	36	37	39	
	44	48	51	55	60	63	70	76	77	80	